

E Cota sul convegno del mattino: “È stata insincero e fazioso”

## Il centrodestra: una class action contro i nemici del supertreno

**DIEGO LONGHIN**

**L**A REPLICA del centrodestra alla manifestazione del Lingotto? Il candidato del Carroccio Roberto Cota usa parole pesanti: «Il Pd è contro l'alta velocità e l'ha dimostrato. La manifestazione Si Tav è stata contraddittoria, insincera e tutt'altro che superpartes».

Enzo Ghigo e l'onorevole Osvaldo Napoli, che alla fine abbandona Chiamparino e opta per l'hotel Jolly Ambasciatori, dove si riuniscono nel pomeriggio i vertici del centrodestra, sfoderano una contromossa che vorrebbe rubare la scena ai mille del Lingotto: una class action contro tutti coloro che in questi anni si sono opposti alla realizzazione dell'opera. «Se entro la fine del mese non verranno presentate le linee guida per avviare la progettazione preliminare — spiega Napoli — Pdl e Lega sono pronti ad avviare una class action contro tutti i No-Tav». Insomma, il centrodestra per battere i comitati che si oppongono all'opera non aderisce al patto bipartisan dei Si-Tav della salagialla del Lingotto, ma pensa alle vie legali, trasformandosi in un'associazione di consumatori. Ma Napoli, insieme al coordinatore regionale del Pdl, Enzo Ghigo, sosten-

gono la bontà della loro idea: «La Val di Susa ha da sempre una grande tradizione industriale e commerciale, ma si trova in grandi difficoltà economiche e direno alla Torino-Lione significa condannare la valle. Siamo pronti a

avviare un'azione a tutela dei diritti di imprenditori commerciali, operatori turistici ed economici per risarcimento danni». E Ghigo aggiunge: «La Torino-Lione è in ritardo di almeno cinque anni. E i suoi costi sono lievi-

tati. La class action è un modo nuovo per far capire che chi fa di tutto per impedire lo sviluppo deve cominciare a pagare».

Il candidato leghista alle regionali torna ad attaccare la sfidante: «Nella stessa settimana Bresso

aderisce alla manifestazione Si Tav e butta le basi per un accordo tecnico con la sinistra che si oppone all'alta velocità — sostiene Cota — andrò in Val di Susa a firmare un patto con i sindaci che vogliono la Torino-Lione perché questa valle è stata da tempo dimenticata e faremo un piano strategico che deve essere implementato. E farò in modo che il governo lo finanzi». Accanto a Cota anche Mino Giachino, sottosegretario ai Trasporti, fra i primi a sostenere la manifestazione pro-Tav del Lingotto. Dopo essersi sfilato, insiste sull'importanza dell'opera e pensa di invitare il presidente del Consiglio Berlusconi ad andare in Val di Susa.

Cota promette di istituire una Commissione speciale anche in Piemonte, come già fatto in Lombardia per Expo 2015 e in Abruzzo per il terremoto: una sezione decentrata della commissione grandi opere che vigilerà sugli appalti della Torino-Lione, una lista bianca delle imprese che parteciperanno ai lavori con controlli sui pagamenti. «L'iniziativa ha una duplice valenza — spiega — da un lato un paletto sul fatto che la Tav si deve fare, dall'altro un segnale operativo importante contro le infiltrazioni mafiose».